

Il gruppo

Costa Edutainment, la cultura è business

MASSIMO MINELLA

Nella società guidata dall'imprenditore genovese Beppe Costa è entrata DeA Capital e ora si progettano nuove operazioni "Sinergia più stretta con Opera Laboratori Fiorentini"

Apprendere divertendosi. Se si dovesse riassumere in due parole la "mission" di Costa Edutainment questa sarebbe la sintesi migliore. Perché è così che ha impostato il suo lavoro Beppe Costa, presidente del gruppo a cui fa capo anche l'Acquario di Genova. Erede di una dinastia imprenditoriale nata con il trasporto dell'olio e poi cresciuta con il business delle crociere, Beppe Costa ha scommesso da subito sul mare. La cessione del gruppo armatoriale agli americani di Carnival è stata la chiusura di un capitolo, ma altri se ne sono aperti o sono stati rafforzati come il terminalismo marittimo con la Saar, specializzata nelle rinfuse liquide, e l'edutainment. Qui Costa ha messo in campo la sua società di famiglia, "Poggio 13" a cui oggi fanno capo Costa Edutainment, proprietaria degli acquari di Genova, Livorno e Cattolica, ma anche di grandi parchi (AquaFan, Oltremare, Italia in Miniatura, Le Caravelle) e Opera Laboratori Fiorentini, leader nella gestione di musei con un portafoglio di una sessantina di siti. Millecento addetti fra diretti e collaboratori fissi, per

un fatturato aggregato di 140 milioni di euro. Un gruppo che, racconta Costa, vuole riprendere a crescere, dopo i due anni passati a combattere con la pandemia e un presente che la guerra nell'Est europeo ha reso incerto, con la conseguenza immediata di uno spaventoso carico di extracosti che incide su energia e materie prime. Per farlo, Costa Edutainment ha scelto di cambiare alleato. È infatti uscito il fondo americano Oaktree, che era subentrato a Palladio nel giugno 2019, ed è entrato DeA Capital Alternative Funds. Da un fondo all'altro con una formula societaria sostanzialmente simile.

«DeA Capital entra con una quota iniziale del 10% e un'opzione a salire fino al 40 – spiega Beppe Costa – Era stato così anche con gli altri alleati nella gestione del gruppo. Stavolta, però, la scelta è dettata dalla volontà di allargare progressivamente l'azione di Costa Edutainment».

L'operazione si è formalizzata a inizio luglio e da allora già si sono concretizzate alcune significative mosse. La prima, che in apparenza è solo un passaggio aziendale, riguarda l'acquisizio-



1 L'Acquario di Genova ha avuto lo scorso anno 1,2 milioni di visitatori. È il principale asset che fa capo al gruppo Costa Edutainment

di Genova. «Stiamo decidendo quando partire – spiega Costa – Dobbiamo valutare bene costi, qualità e tempi, vogliamo farlo al momento giusto, ma è già certo l'investimento stanziato, 2,5 milioni di euro».

Programmi di crescita e consolidamento del perimetro attuale del business, quindi, che nel 2021 ha anche assicurato ritorni economici. «Il 2021 è stato un anno positivo, abbiamo avuto 1,2 milioni di visitatori all'Acquario e stiamo continuando a crescere – dice Costa – Ma con i ristori di quest'anno ho coperto solo il 20% delle perdite che avevamo accumulato durante il Covid, quando era tutto fermo e avevamo 1.300 persone in cassa integrazione. E adesso, con la ripartenza, dobbiamo fare i conti con una bolletta dell'energia che è già due volte e mezzo quella dell'anno scorso». Nel frattempo, a sostenere le sfide del gruppo, è arrivato un nuovo a.d., Andrea Barnier, che affianca il presidente e azionista Costa. «Condividiamo l'idea di fare squadra per far crescere il gruppo – chiude Beppe Costa – Non ho mai creduto all'azienda-persona. Con questi presupposti ci muoveremo anche nella principale operazione che vogliamo definire il prossimo anno. Nel 2020, infatti, come Poggio 13 ho rilevato la maggioranza di Opera Laboratori Fiorentini. Ora intendo mettere in sinergia fra loro questi due gruppi, che hanno il denominatore comune della cultura».

ne da parte di Costa Edutainment del parco acquatico Le Caravelle e del villaggio Ciribi di Ceriale, in Liguria. A vendere è stata Poggio 13, la società di Beppe Costa. «Inserire queste due realtà in Costa Edutainment significa dare loro la possibilità di sfruttare le sinergie interne al gruppo e quindi di crescere – spiega l'imprenditore e manager – Lo stesso vale per AquaFan di Riccione, che era già nostro al 75%. Ora siamo saliti al 100% e questo garantirà un'ulteriore fase di crescita».

In autunno, poi, entrerà nel gruppo anche La Città dei Bambini, chiuso da due anni, e rilevato dalla Porto Antico

© RIPRODUZIONE RISERVATA